Giovedì 26 Ottobre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 254

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi Economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA SITUAZIONE IN TRIPOLITANIA

I particolari dell'assalto di lunedì - 2000 arabi arrestati - L'avanzata delle nostre truppe nel Gebel

I provvedimenti del Governo italiano per la nuova colonia

Il commercio a Tripoli

Da un interessante ed ampio studio di Lino Ferriani su Tripoli togliamo questi dati che riguardano i traffici quella regione.

Gli avvenimenti, che ora occupano tanto posto nel cuore italiano, e ai quali volge il pensiero la politica mondiale, ci hanno spronato ad esaminare tutto quanto si riferisce alla vita commerciale ed industriale della terra che l'Italia si accinge a conquistare: raccogliendo così dati e cifre, che speriamo, non torneranno sgraditi ai lettori.

Il grande territorio — tre volte quello d'Italia — della Tripolitania, abbraccia ciò che si denomina «Vilayet, di Tripoli, il Farman al sud e la provincia di Barca all'est. Il Pashalic di Tripoli è formato della parte del Vilayet che si protrae sino alla punta più meridionale del golfo di Sidra. La città moderna sorge sul posto dell'antica Oca, che, con Lepis e Sebrata formava le tre città marittime, che gli antichi, senza distinzioni, chiamavano Tripoli.

Posto ugualmente distante dalla tre entrate, che essa ha dal Mediterraneo, punto di partenza delle tre grandi strade carovaniere dal sud, Tripoli non fu per anco oggetto di occupazione europea, per l'isolamento degli sbocchi, delle grandi vie commerciali per l'«apparente sterilità» delle plaghe deserte che da tre punti la circondano.

Vediamo ora le condizioni della vita commerciale di Tripoli, in grande parte alimentata dagli italiani, che — in maggioranza sono forti lavoratori siciliani, come non è guari dicevami un nostro benemerito ex console, che ben conosce quelle regioni.

L'influenza italiana si esercitò mercè l'opera solerte di istituzioni prettamente italiane, tra cui quella del Banco di Roma, il quale appena nel breve periodo di quattro anni riuscì a difendere il piccolo commercio dalle feroci angherie dell'usura. Istituì un grande mulino meccanico — in cui il macchinario fu tutto fabbricato in Italia — per la macinatura del grano e dell'orzo, e così dette vita al commercio dei cereali facendo capire agli indigeni tutti i benefici del progresso. Il Banco di Roma impiantò inoltre una fabbrica di ghiaccio, di acque gazose, un oleificio, una pressa di sparto che è una specie di gramigna africana che cresce naturalmente e colla quale si ottiene un'ottima carta. Ora a Tripoli esistono quattro stabilimenti a vapore, per lo sparto. Inoltre il Banco aiutò anche il cabotaggio con un buon battello a vapore, che va ad Alessandria d'Egitto e ritorna toccando tutti porti della costa.

Nell'anno 1909 la Tripolitania, ha esportato per franchi 5,320,466 di prodotti importandone 10,941,628 fra. Il saldo debitore di questa bilancia commerciale è considerevole e si aggrava ancora dei prodotti originali della Turchia stessa dei quali non è tenuto calcolo nelle statistiche doganali e che sono valutati in circa franchi 1.500,000. E' vero che i prodotti destinati alla Turchia attenuano in ragione di un terzo detto aggravio.

Ciò deriva dal mancato raccolto del 1909 che determinò un progressivo impoverimento della popolazione indigena, già per molte angherie fiscali, duramente provati.

Alla importazione i cereali costituiscono naturalmente la parte più cospicua con franchi 4,739,835; vengono in seguito lo zucchero, le spezierie, il thè e il caffè per 2,313,136; i tessuti di lana, di cotone, seta, per franchi 1,154 972; i legumi e le frutta per 480,761 franchi.

L'anno 1909 fu eccezionale per la mancanza dei raccolti — come accenna uno studio belga che si occupa del movimento commerciale tripolitano dell'anno in esame — ma occorre pure non dimenticare mai la indolenza fenomenale degli indigeni, che trascurano la ricchezza del loro suolo.

E' utile questo confronto tra il 1900 e il 1899: nel primo le importazioni furono di 10.941.628; nel secondo di 9 622.500. Le esportazioni nel 1909 furono di 5.052.500: nell'anno 1899 di 10.262.500.

Importazioni dalla Tripolitania in Italia

Materie per le	1909	1903	1907
ind. greg. L.	508 030	313.700	609.544
Materie per le ind. semi lav.	10.300	6 240	5 940
Prodotti fab.	766	122	4.511
Generi alim. e anim. vivi	1.036.900	256.275	243.653
Totale L.	1.695965	676.337	1053.658

Si vede che la cifra totale del commercio, pure comprendendovi per il 1909 gli scambi colla Turchia, compresi nei risultati del 1899, è alquanto in regresso, anche tenuto calcolo del mancato raccolto del 1909.

Ecco le percentuali che offrono le nazioni principali nel loro commercio colla Tripolitania:

	Import.	Esport.
Italia	22.44	8.84
Inghilterra	20.42	57.22
Alessandria	18.55	3.77
Austria	11.61	—.1
Francia	10 67	24.3
Tunisia	0.05	—.—
Germania	4.45	—.—

Nel 1909 ecco le cifre concernenti gli scambi avvenuti tra l'Italia e la Tripolitania:

Esportazione dall'Italia per la Tripolitania

	1908	1909	1907
Mat. per le ind. greg. L.	26 494	21.128	54.712
Mat. per le ind. semi-lavorate	622 025	356 399	1.728.294
Prod. fab.	511.434	656.064	661 245
Gen. alim. e an. vivi	1.714.362	2 686 977	1.081.819
Tot. L.	2.924.216	3.220.568	3 526.070

Queste le cifre istruttive che riguardano la vita commerciale tripolitana, e non occorre aggiungere quale sviluppo benefico per tutti avrà essa quando si sappia con scienza ed amore sfruttare quelle terre.

Lino Ferriani

Il difficile compito dei giornalisti

Aldo Cbierici telegrafa da Tripoli al «Nuovo Giornale»:

Impossibile è mandar notizie rapide e precise, poichè tutti i giornalisti hanno l'assoluto divieto di uscire in ricognizione.

Interrogando alcuni soldati ho potuto aver qualche altro particolare.

Ben sei areoplani militari erano usciti in ricognizione, spingendosi in un volo alto e sicuro fin sopra gli accampamenti nemici presso Gharian. Il tenente Moizo fu preso a fucilate da alcuni arabi nascosti tra i palmizi. Fortunatamente volava così alto che le palle non poterono colpire l'apparecchio.

Fu così che gli arditi aviatori avvistarono una colonna di cavalleria araba marciante, all'avanguardia di poche truppe turche, all'assalto delle nostre trincee, poste ora a più che tre chilometri oltre i pozzi di Bu-Melian.

Avuta notizia di questo nuovo assalto, l'84.o Reggimento Fanteria, guidato dal maggiore Pisani, non stette ad attender l'impeto dei nemici, ma marciando avanti risolutamente, aprì primo il fuoco contro la cavalleria che dovette retrocedere.

In quel momento molti arabi protetti dai palmizi, con una marcia accerchiante, presero i nostri alle spalle e scaricarono senza nessun effetto le loro armi contro i nostri impegnati ad inseguire i turchi già in fuga.

Il grave atto degli arabi, che avrebbe potuto cagionare un disastro, fu avvertito agli avamposti.

Si mosse allora con la sua balda furia l'11.o Reggimento dei Bersaglieri, mentre tutte le batterie d'artiglieria aprivano il fuoco contro una casa e contro i palmizi dove si ritenevano nascosti gli arabi.

Non vi fu un momento di esitazione. Alla baionetta i bersaglieri accerchiarono la posizione riducendo ben presto all'impotenza gli indigeni traditori.

Ben 300 di essi furon fatti prigionieri. Molti altri erano stesi al suolo.

Vinta questa nuova insidia le artiglierie diressero il fuoco contro la cavalleria e vi portarono strage.

Il fuoco durò ancor per poco tempo. Dopo, partirono in ricognizione il tenente dell'84.o Caudana, il tenente Campello, il capitano Scaies ed il capitano Piazza.

Essi assicurano che le perdite nemiche sono rilevantissime.

Colloqui diplomatici alla Consulta

Roma 25 — L'ambasciatore francese sig. Barrère, ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano.

Per quanto su, questo colloquio diplomatico sia mantenuto il massimo riserbo, pure si può affermare che nel colloquio avvenuto il sig Barrère ha confermato l'attitudine amichevole e leale che continua a mantenere la Francia verso di noi in relazione del conflitto italo-turco. Sarà questa, alla Consulta una settimana assai laboriosa. Si annunziano parecchi importanti colloqui diplomatici ed oggi è atteso anche il nostro ambasciatore a Berlino, comm. Pausa.

Si crede certamente che, in questi colloqui, i rappresentanti delle potenze amiche si adopereranno per trovare una formula alla soluzione del conflitto attuale.

I morti e i feriti italiani

Il «New York Herald» ha questi nuovi particolari intorno all'ultimo attacco contro i nostri avamposti.

Sul fianco destro e dietro Tripoli, gli avamposti guardano il deserto. E' facile di là spazzare le dune con i fucili ed i cannoni delle navi.

Sul fianco sinistro invece la linea degli avamposti è situata su terreni rinchiusi da alte muraglie e intersecata da passaggi stretti e tortuosi in ogni direzione. Si può accedere a questo quartiere da Tagiura rimanendo coperti.

L'attacco di ieri mattina fra Bumeliana e Gargaresch aveva per oggetto di distrarre l'attenzione da questo fianco dove verso le otto, la fanteria nemica con impeto inaspettato, attaccava i bersaglieri, mentre gli arabi nascosti in una casa posta fra il campo dei bersaglieri e la città, aprivano il fuoco su gli italiani che si difesero ammirevolmente. Con una rapida mossa, la casa fu circondata ed i turchi vennero respinti con l'aiuto della 5.a e della 7.a compagnia dell'8.o reggimento fanteria.

A mezzogiorno i bersaglieri erano rimasti padroni della situazione. Gli arabi erano stati catturati e vennero condotti sotto buona scorta in città.

L'11.o reggimento bersaglieri ha avuto 2 morti e 16 feriti, e 84.o fanteria ha avuto tre morti e parecchi feriti. Le perdite dei turchi sarebbero di gran lunga maggiori.

Voci infondate sull'azione dell'Italia

Il «Popolo Romano» in un articolo dal titolo: «Non esageriamo», scrive:

«Molti giornali italiani ed anche esteri, hanno in questi giorni, dopo le prime operazioni ben riuscite dell'occupazione della costa in Tripolitania, accennato ad evoluzioni e crociere di navi nostre nel Mare Egeo, e ad una prossima, indispensabile azione della nostra squadra a Scio, Mitilene, Syra e Smirne ed altri punti dell'arcipelago e delle coste di terraferma; taluni anzi, i più ardini, si sono spinti fino ai Dardanelli.

«Tutto questo dar fondo all'universo intero non denota molta serietà. Se in linea di fatto tutte queste notizie vanno considerate come destituite di fondamento e riguardate soltanto come previsioni od accenni ad una nostra eventuale azione futura, esse dimostrano che coloro i quali le divulgano non hanno esatta cognizione del vero stato delle cose e prescindono da quelle considerazioni di opportunità politico-militare alle quali chi dirige la detta nostra azione e sente quindi tutta la responsabilità dell'esito, non può così facilmente sottrarsi. Politicamente non vi è chi non veda l'opportunità per l'Italia di localizzare il conflitto in Tripolitania ed impedire per quanto è possibile che abbia echi e ripercussioni altrove, specialmente sulle coste dei mari in Oriente; militarmente trascurano che l'occupazione della costa Tripolitania e Cirenaica è ancora lungi dall'essere compiuta e che sarebbe peggio che inopportuno lo sperdere le nostre forze per correre dietro ad obiettivi così disparati e vari prima di aver posto su ben salda assise la nostra autorità non solo nelle città e nei paesi della spiaggia, ma anche nelle contrade e nelle tribù dell'interno, la qual cosa, per quanto sia di più lungo e difficile perfezionamento che non l'invenzione e la diffusione di notizie fantastiche, avrà certo assai più di queste influenza nel raggiungimento dello scopo che ci proponiamo: la pace».

Nessun massacro di europei

Malta 24 — Nè prima nè durante il bombardamento di Bengasi nessun massacro di europei fu commesso. Gli europei furono protetti dal Mutasserif. Si dice solo che un obice colpiva la chiesa facendo qualche vittima, che però non è fra i membri della Missione. Anche gli stabilimenti europei e gli uffici del Banco di Roma furono rispettati.

I particolari del combattimento di lunedì

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli i seguenti particolari sul combattimento di Sciara Sciad. Il combattimento si prolungò tutta la giornata con una lieve tregua verso il mezzogiorno. La fucileria fu più lenta nel pomeriggio e cessò del tutto sul fronte verso le ore 16, perchè il nemico scoragliato credette prudente ritirarsi. Continuò però fino al tramonto in un rilevante crescendo la fucileria. Giunsero intanto il rinforzo dell'82.o e dell'artiglieria da montagna, senza cannoni, per sostenere i bersaglieri che si mantennero al fuoco per ben 8 ore, senza cedere le armi e indivisibili. In servizio di esplorazione furono adoperati i carabinieri che dimostrarono pari eroismo. Un bersagliere ferito, ad un ufficiale che gli offriva aiuto, rispose: «Badi signor tenente che qui «arrivano le palle nemiche. E' meglio «che si allontani.»

L'ufficiale non si mosse. Un maresciallo dei carabinieri spintosi in ricognizione mentre più ferveva il combattimento, cadde fulminato gridando: «Viva l'Italia!»

Accanto cadevano feriti un vice brigadiere e un tenente dei carabinieri sotto il fuoco che non si arrestava mai. Nello speciale servizio di informazioni e di esplorazioni si distinsero i carabinieri. Uno di essi ferito alla testa da una fucilata compieva la sua missione, portando un biglietto al comando di divisione. Interrogato dal generale perchè gli scendesse il sangue dal capo rispose: «Non è nulla, ho una palla nella testa!» Fu subito visitato e gli si trovò infatti una palla conficcata nell'osso parietale. Le sue condizioni sono gravissime. Per un miracolo di energia egli era riuscito in quelle condizioni a compiere la sua missione. Un sottotenente dei bersaglieri cadde eroicamente, gridando ai soldati: «Allegri ragazzi siamo bersaglieri degni del nostro nome».

La ferocia degli indigeni

A Sciara Sciad le posizioni eroicamente mantenute erano guernite di reparti nuovi e la retrovia continuamente perlustrata. La ferocia degli indigeni era superiore ad ogni possibile previsione: gli arabi tiravano a bruciapelo, anche sugli infermi; ma ben cara costerà quella giornata al nemico, date le perdite incalcolabili e i numerosi prigionieri fatti dai nostri reparti di artiglieria e di cavalleria appiedati.

Il fallimento dell'insidioso attacco combinato ha avvilito gli arabi e i turchi. La nostra vittoria determina un grande, immenso, prestigio dell'esercito e del paese.

Combattimento di otto ore. I nemici soldati da ogni dove

Il combattimento con inuò con varia intensità per circa otto ore, difficilissimo per noi a cagione del terreno rotto e coperto che ci costringeva ad un grande frazionamento di forze. Ciò contribuì a mettere in valore la disciplina la calma l'energia e specialmente lo spirito di iniziativa dei vari reparti.

All'ultima fase di esso parteciparono rinforzi venuti dall'82.o fanteria ed alla fine i nostri soldati riuscirono a snidare gli arabi ed i turchi da ogni dove, ripulendo il terreno davanti a loro.

Le perdite del nemico

Le perdite del nemico sono state veramente straordinarie. Sulle nostre, che non sono relativamente molto gravi, non si sono ancora potuti raccogliere dati esatti essendo le nostre truppe ancora impegnate nel disarmo delle popolazioni.

Le ricognizioni spinte sulla nostra sinistra hanno trovato tra Narne e Mersi centinaia di arabi e turchi morti e fuggenti. Non ebbero tempo di seppellire e di asportare come usano.

Il conflitto greco-turco s'inasprisce

La proscrizione ai nobili greci

Atene 25 — L'Agenzia di Atene ha da Salonicco che il comitato giovane turco sta completando la lista di proscrizione dei notabili greci della Macedonia. Luoffis provveditore del liceo di Kossani e sette altri notabili di Kossani sono compresi fra i proscritti

La crisi economia in Turchia s'accentua

Roma 25 — In tutta la Turchia la crisi economia si aggrava. La banca di Metolino ha sospeso i pagamenti. Domani anche l'Oriental Banch se non riceverà sovvenzioni dal governo ottomano, dovrà sospendere i pagamenti. Numerose altre bande si trovano in queste condizioni.

Il disagio si accentua nelle diverse categorie di impiegati, che già da diverso tempo non hanno ricevuto la paga. Si smentisce che Enver e Niary Bey siano giunti in Tripolitania. Enver si trova a Berlino in qualità di attaché militare: Niary Bey si trova nel Vilayet di Monastir.

Perdite non lievi dell'11 bersaglieri

Moltissimi arabi uccisi

La rivolta degli arabi, che erano evidentemente di intesa cogli assalitori di fuori, scoppiò alla nostra sinistra a tergo dell'11 bersaglieri mentre questi erano impegnati a respingere l'attacco della fanteria turca che si avanzava coperta dai muri dei giardini. Gli arabi favoriti dal terreno insidioso riuscirono ad infliggere perdite non lievi all'11 bersaglieri, ma i nostri soldati non si sgomentarono e senza perdere il sangue freddo fecero subito fronte dalle due parti riuscendo a uccidere moltissimi arabi e a farne prigionieri molti arabi.

L'avanzata delle truppe italiane sul Gebel

Le cause del ritardo

L'on. De Felice telegrafa da Tripoli al «Giornale del Mattino»:

Le nostre truppe hanno finalmente cominciato l'avanzata verso l'interno della Tripolitania, occupando gli altipiani del Gebel.

La causa del ritardo è stata duplice: 1. Il piano di offesa per chiudere in un cerchio di fuoco i soldati turchi concentrati nel deserto e adesso rafforzati dalla presenza di alcuni nuovi ufficiali, tra i quali, dicesi, Riza Pascià, venuti attraverso il confine tunisino.

2. Il bisogno di stringere maggiori legami di amicizia con la popolazione araba delle montagne tripoline.

Il piano

Sul piano di offesa non si potevano presentare che due ipotesi: o stringere in un cerchio di fuoco, come ho detto, le bande forti di non più di 1500 al massimo 2000 uomini impedendo ogni comunicazione e rifornimento, senza avanzare e senza rischiare la vita di un solo soldato italiano, e prendendole per fame e per disperazione, o avanzare e disperderle, possibilmente prendendole tra due fuochi, il nostro, di qua e quello arabo di là; o avanzare arditamente, inseguirle e costringerle ad un attacco decisivo od alla resa incondizionata.

La cosa più facile sarebbe stata sicuramente il mantenimento delle posizioni attuali, impedendo rigorosamente ogni comunicazione e rifornimento.

Un po' di attesa avrebbe immancabilmente assicurato la resa delle bande, per fame e per malattie.

I 4000 soldati dell'antica guarnigione ottomana, infatti, sono ridotti a 1500, o giù di lì, per la fuga dei più, specialmente dell'elemento locale.

Una preoccupazione diplomatica

Ma un'altra preoccupazione, quella diplomatica, ha evidentemente consigliata l'avanzata delle truppe italiane, l'inseguimento dei turchi e l'occupazione dell'interno della Tripolitania.

Le bande turche ve l'ho già telegrafato non hanno esercitato che la solita tattica temporeggiatrice: presentarsi a distanza tirare delle fucilate e qualche colpo di cannone, e fuggire subito dopo, lasciando pochi morti e trascinando seco numerosi feriti. E ciò allo scopo evidente di mostrare alla sospettosa diplomazia europea che l'Italia non ha occupato che le sponde della Tripolitania, e che la Tripolitania intera, cioè l'interno, è ancora in mano dei turchi. Quindi, in caso d'intervento diplomatico, fissare le condizioni della pace sulla base dello «statu quo» territoriale.

Così si spiega la decisione di marciare, inseguendo verso i confini tunisini, o sin dentro il deserto, le già affamate, stanche e disordinate bande turche.

IL BOICOTTAGGIO

contro le merci italiane a Salonicco

Il «Piccolo» riceve da Salonicco queste gravi notizie:

La crisi finanziaria continua ad essere acuta sul nostro mercato finanziario. La mancanza di moneta liquida si fa sentire ogni giorno più. Si annunciano già quattro fallimenti e si teme che saranno seguiti da altri nel corso della settimana. Sembra che le misure prese da tutti i grandi stabilimenti finanziari della nostra città, siano insufficienti o incompleti. S'impongono dei mezzi radicali e urgenti perchè i nostri negozianti grandi e piccoli possano uscire con onore dalle grandi difficoltà che il nostro mercato attraversa in questo momento.

Ora a questa situazione così triste e così grave si aggiunge il boicottaggio contro le merci e i negozianti italiani, boicottaggio che causerà la rovina di parecchi negozianti. Ferid Aghà, il famoso capo maoniere, che ha diretto alla dogana con tanto rigore ed asprezza il boicottaggio contro le merci austriache, è di nuovo l'uomo della situazione.

Il bombardamento di Sciara el Sciat

Si continua a sparare alle spalle dei nostri

Oggi è cominciato il bombardamento di Siara Sciat. La repressione energica continua.

Nella giornata d'oggi non abbiamo avuto che due soli incidenti notevoli. Sulla porta di una bettola presso il mercato si inalberava la bandiera italiana, mentre una pattuglia di carabinieri procedeva alla perquisizione di una casa vicina, perciò i militi passarono pienamente fiduciosi innanzi la bettola stessa, quando dall'interno si spararono contro di essi varie revolverate. Fortunatamente, nessuno dei carabinieri fu colpito. Si fecero degli arresti.

Più tardi un ufficiale di sanità fu seguito da due negri che tentarono di pugnalarlo, senza riuscirvi. I colpevoli furono arrestati e saranno rapidamente giudicati.

Arabi relegati alle isole Tremiti

Quegli arabi complici di aver tradito alle spalle i bersaglieri italiani e che sono stati arrestati, ma non fucilati, verranno relegati nelle isole Tremiti. I primi 34 prigionieri sono giunti oggi a Napoli, a bordo del «Nilo»: tra essi vi sono il famoso maggiore Ontosi medico, per fare dello spionaggio e molti medici, fra cui il colonnello Alby Bey Calmer.

I propositi bellicosi del figlio di Hassuma Pascià

Il figlio di Hassuma Pascià che è capitano della cavalleria turca e a cui il padre si era rivolto perchè tornasse a Tripoli, gli ha fatto rispondere così: «quando torneremo indietro, la vostra testa sarà la prima a cadere».

2000 arabi arrestati

Come fu assassinato un soldato dal Kavas del consolato tedesco

Roma 25 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il generale Caneva dopo la sommossa ha ordinato numerose perquisizioni che hanno dato ottimi risultati. Moltissimi arabi sono stati arrestati. Quanti essi siano precisamente non è noto, perchè su questo dettaglio le autorità mantengono in silenzio. Le voci che circolano fanno ascendere gli arrestati a circa 2000. Io, scrive il corrispondente, verso le dieci di stamane ne ho visti 1400 nel cortile della scuola delle Arti e Mestieri. Contemporaneamente nelle loro diligenti perquisizioni, i soldati diretti e coadiuvati dai carabinieri, hanno sequestrato moltissime armi e munizioni.

Il corrispondente da poi particolari intorno al delitto del Kavas del Consolato tedesco, condannato a morte. Un nostro soldato di artiglieria addetto alla sussistenza, era stato assalito dagli arabi sulla piazza del Mercato. La folla si era fatta d'intorno minacciosa.

Mentre egli tentava di difendersi alla meglio con la daga, non essendo munito di rivoltella, il kavas uscito di corsa dal vicino Consolato tedesco, lo aveva assalito infierendogli un colpo di pugnale dietro la schiena. Il povero soldato cadde a terra colpito a morte, mentre gli arabi si davano alla fuga. L'esempio loro stava per essere imitato dal kavas, quando il capitano dei carabinieri Castoldi, presente per caso alla feroce scena di sangue, saltato al collo del traditore lo arrestò nonostante che il kavas si fosse rivolto contro di lui brandendo il pugnale ancora insanguinato.

La scena fu impressionante ed avrebbe potuto avere forse altre funeste conseguenze quando sopravvenne il nostro vice console cav. Galli, il quale imponendosi agli arabi colla sua nota autorità, dava man forte all'arresto recandosi poi subito al consolato tedesco, per reclamare la consegna del colpevole dal console Tilger.

L'inchiesta sui lavori militari alla frontiera

Un maggiore agli arresti

Venezia 25 — Si ha da Belluno che inseguito all'inchiesta sui lavori di fortificazioni al confine, è arrivato ieri sera improvvisamente il gen. Bottoni che ha consegnato agli arresti il maggiore del genio Pecco, già direttore dei lavori militari alla frontiera orientale.

Egli si è costituito nella serata stessa alla caserma del 56 fanteria. La notizia sparsasi rapidamente in città, ha destato grande impressione.

Il maggiore Pecco, rimarrà agli arresti finchè non sarà giudicato dal tribunale militare di Verona.

Notizie dal Friuli

Da Maniago

La questione dell'edificio scolastico

In risposta all'articolo da noi pubblicato l'altro giorno nella rubrica di Maniago a proposito della questione dell'edificio scolastico, riceviamo il seguente, che è una risposta di quello e che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

La serenità con cui un anonimo espone nel *Paese* del 21 corr. alcune osservazioni sul problema dell'edificio scolastico mi induce ad ammettere che se tacessi anche questa volta attribuirei implicitamente, e contro la mia intenzione, un qualche pregio alle tante cose strampalate che in merito di tale argomento leggemmo, prima di oggi, negli ospitalissimi giornali di Udine.

Dirò dunque il mio parere; ma sarò breve e solo *accennerò* a quelle ragioni che ebbi occasione più volte di esporre privatamente e pubblicamente.

Premetto che la Commissione «senza pregiudicare il concetto, affermato dal Consiglio ancora il 22 maggio dello scorso anno, *riguardante* sull'opportunità di costruire *un solo* anzichè due edifici paralleli, ha deliberato di proporre la scelta dell'area Segattin per l'edificio principale delle nuove scuole, e di accettare l'area offerta gratuitamente dal sindaco Nicolò d'Attimis per costruirvi un locale secondario destinato ad accogliere i bambini delle prime classi e appartenenti alla frazione di Maniago di Mezzo».

Fin qui dunque le proposte del sullodato corrispondente collimano perfettamente, nella massima e nella sostanza, con quelle della Commissione. Ma l'egregio anonimo si scosta dal nostro pensiero quando, sollevando una questione già risolta, crede all'opportunità di costruire nelle due aree due edifici paralleli, eguali per il numero e destinazioni delle aule.

Noi non siamo nè saremo mai di questo avviso.

Due locali paralleli, importerebbero una spesa di costruzione rilevante a un dipresso superiore di un terzo di quello che occorrerebbe per l'esecuzione del progetto della Commissione, richiederebbero maggiori spese di manutenzione annuale e maggiori spese di arredamento poichè si dovrà provvedere ambedue gli edifici di quel materiale didattico (museo scolastico biblioteche ecc.) che è tanto richiesto dalle moderne esigenze della scuola. Inoltre si renderebbe necessario il servizio di due bidelli ove ne può bastare uno solo, e riuscirebbe meno agevole e talvolta impossibile, da parte di chi avrà l'incarico della direzione didattica, esercitare quella vigilanza unica, diretta e immediata dalla quale, quasi esclusivamente dipende il buon andamento della Scuola.

Insomma, con la disposizione proposta dal signor anonimo, o dovremo caricare il Comune d'una spesa annua di mantenimento ingente o dovremo rinunciare ai benefici che dal razionale e moderno ordinamento della scuola deriverebbero.

Ammesso che si possano, o si vogliano trascurare le suesposte circostanze di indole generale, riterrei ancora giustificata la proposta dei locali paralleli, se le località in cui verrebbero collocati, costituissero il *centro* di due zone di paese egualmente popolate. Ma anche questo merito dobbiamo negare a quella proposta perchè — e serviamoci pure dell'eloquenza delle cifre — se assegnamo, com'è naturale, all'edificio in località Segattin quella parte di paese che dalla frazione di Fratta si estende fino alla cosidetta Riva di Fugon, e all'edificio in località Attimis la parte di paese rimanente, vediamo che, secondo i dati dell'ultimo censimento la prima zona comprende circa 3000 abitanti e la seconda solamente 1300.

Ond'è facile prevedere che dovendo convenientemente ripartire la scolaresca nei due edifici, saremo costretti ad assegnare ai bambini di Maniago-Colma il locale di Magniago Centro e a quelli di Maniago-Centro il locale di Maniago di Mezzo, creando così il perenne malcontento di molte famiglie, come ognuno può ben immaginare.

Concludendo noi ammettiamo la convenienza di diminuire il più possibile la distanza della scuola per i bambini delle due prime classi, essendo quelli che maggior bisogno hanno della sorveglianza, e per i quali può riuscire fisicamente gravoso il troppo lungo percorso specialmente nella stagione invernale, e riconosciamo l'opportunità di costruire nella località Attimis un edificio di quattro aule anche per le due prime classi maschili e femminili; ma d'altra parte non possiamo non riaffermare la necessità di accentrare tutte le altre scuole in un unico edificio da costruirsi nella località Segattin in Via S. Rocco, località che è perfettamente centrica rispetto le due estremità del Paese, che offre comodo accesso per tutti gli scolari, e che soddisfa pienamente alle esigenze dell'igiene e dell'estetica.

M. C. T.

Da Palmanova

Famoso truffatore arrestato

Il nostro maresciallo dei carabinieri signor Rinaldini, incontrato in borgo Cividale un individuo dal fare alquanto sospetto lo avvicinò e lo sottopose a stringente interrogatorio. [Costui sulle prime cercò di schermirsi con abili scappatoie, ma pressato dalle domande finì col dichiarare d'essere certo Antonio Fornaro da S. Angelo di Teramo di professione marmista.

Il funzionario ricordandosi delle truffe che uno sconosciuto andava commettendo in danno dei marmisti lo dichiarò in arresto e lo condusse in caserma. Qui il Fornaro finì col confessare ed ammettere d'aver truffato il marmista Rizzotti, di Artegna e il Paroni di Ontagnano.

L'autorità indaga per scoprire nuove truffe.

Il Fornaro è un vigilato speciale e destinato al domicilio coato.

Da Cossano

Per il Consiglio scolastico prov.

Lunedì, alle ore 10 ha avuto luogo la votazione dei maestri per i propri rappresentanti al Consiglio Scolastico, giusta la legge 4 giugno 1911 art. 2 N. 6.

Gli insegnanti di tutto il Comune, riuniti nel Municipio, hanno votato compatti i due candidati proposti dall'Associazione Magistrale Friulana.

A S. Vito di Fagagna votarono per i proposti della Tomaseo, e ciò non è da meravigliarsi tanto più che in quel Comune un'insegnante intervenne al recente congresso di Firenze, e nella frazione di Silvella, l'insegnamento è impartito dal cappellano, il quale vuol essere superiore ai maestri patentati.

Da Maniagolibero

Un muto che trova la morte in un torrente.

Ieri a sera certo Zancan di Montereale Cellina, muto, trovandosi a Maniagolibero e volendo far ritorno a casa nei pressi del ponte di ferro precipitò nel torrente Cellina, ove questa mattina fu rinvenuto cadavere. Varie sono le versioni circa la causa della disgrazia.

Da Meduno

La disgrazia del segretario Comunale

Il segretario comunale di Tramonti di Sotto Nicolò Carta mentre cacciava cadde a terra causa l'umidità del terreno.

Nella caduta l'arma esplose colpendo il cacciatore al parietale sinistro.

Il medico dott. Zatti operò il ferito estraendogli i pallini conficati nella carne. Si crede che la ferita non sia grave.

Da Sacile

Recite drammatiche al Politeama

La rinomata compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse, darà tre recite straordinarie al Politeama Zaucaro nei giorni e colle novità seguenti: Martedì 31 ottobre: Il processo dei veleni.

Giovedì 2 novembre: L'avventuriero. Venerdì 3 novembre: I fucchi di S. Giovanni.

Data la valentia della compagnia e la novità dei drammi che costituiscono un avvenimento per Sacile, non v'ha dubbio che gli appassionati dell'arte accorreranno a onorare i pregiati artisti.

Da Pasiano di Pordenone

La fine delle recite e lo scioglimento dei filodrammatici.

Ieri sera, con uno spettacolo straordinario ed un numeroso concorso di pubblico scelto si sciolse la compagnia dei nostri bravi dilettanti filodrammatici con l'intenzione di riunirsi nuovamente nel prossimo autunno. Qualche parola intorno all'interessante programma.

Il monologo «Il Marito» detto dal sig. N. Barbarich, ed il bozzetto scherzo comico «Una tempesta in un bicchiere d'acqua» recitato dalla signorina Lina Borgioti e signor N. Barbarich, piacque oltremodo al pubblico che applaudì e chiamò ripetutamente alla ribalta gli artisti.

Molto ben recitata la commedia in 1 anno «Mater Amabilis» interpretata dalla signora Ernestina Borgiotti, e signorina Livia e Clelia Furlanetto.

Benissimo e molto applaudita la commedia in 1 atto «Geloso per forza» recitata dalla signorina Lina Borgiotti e signori N. Barbarich, G. Furlanetto e F. Maddalozzo.

Chiuse lo spettacolo la brillantissima farsa «In Pretura», i di cui interpreti erano: signorine Lisetta Marchesini, Ida Furlanetto e signori N. Barbarich, F. Pantarotto, G. Furlanetto, F. Maddalozzo e G. Oappellin.

Dopo lo spettacolo incominciarono le danze che, fra gli evviva e la più schetta allegria durarono sin quasi le due.

Congratulazioni ai bravi dilettanti ed un augurio sincero di una non lontana ricostituzione in società.

Da S. Vito al Tagliamento

Adunanza al Circolo di Coltura

Domani al Circolo popolare «Pro Coltura» si discuterà sulla relazione morale e finanziaria del secondo anno di vita del Circolo e si passerà alla nomina della nuova presidenza.

Da Pordenone

La costituzione di un disertore

Questa sera verso le 6 circa si costituiva a questa caserma dei carabinieri, Colautti Francesco di Francesco d'anni 29, da Castelnuovo del Friuli, disertore fin dal 23 agosto 1909 dalla stazione di carabinieri di Ficarola; era carabiniere a piedi.

Fu subito passato in camera di sicurezza. Domani verrà mandato a Venezia a quelle carceri.

Da Codroipo

Le miserie.... morali del nostro Comune

Siamo informati di uno scambio di invettive avvenuto in pubblica piazza fra l'assessore Cigaina e il capo guardia Guagnini. Veramente dopo quanto hanno pubblicato i giornali credevamo che l'assessore Cigaina pensasse alle proprie vicende invece che persistere con gli altri suoi compagni nella inspiegabile lotta contro il capo guardia.

Noi non intendiamo di fare l'apologia di questo: anch'egli avrà, anzi ha, le sue colpe, ma non è certo impresa degna d'un paese civile, di una amministrazione presieduta da un milionario quella che oggi si appunta contro una umile guardia. Sta di fatto che alcuni consiglieri hanno in consiglio fatto presente al sindaco che per condannare costui bisognava almeno.... sentirlo! Invece lo si richiama e lo investe in piazza così da suscitare disgusti fra la popolazione!

Un povero uomo - diciamo noi - sdegnato contro simili inumani riprovevoli sistemi, in quelle condizioni, bistrattato al quale si nega persino il più sacrosanto dei diritti; quello della propria difesa, finirà certo col perdere la bussola ed allora di chi la colpa?

Noi non vogliamo esaltare costui — tutt'altro, ma siamo indetti ad osservare che i fatti riversano la colpa su chi comanda. Il subordinato deve in ogni circostanza mantenere il suo posto, quando il superiore sa imporre la propria autorità senza trascendere, senza assumere movenze eccessive, senza permettere che un membro dell'amministrazione faccia l'autoritario in piazza.

A nostro avviso è ormai tempo che l'autorità tutoria intervenga, ormai lo squilibrio, la deficenza amministrativa si rivelano a grandi tratti in costoro, e se il Prefetto non metterà lo zampino, malauguratamente in paese ne vedremo delle belle e delle brutte ancora!

Non sia detto, non è possibile che la popolazione gentile e generosa di Codroipo, assista impassibile alle spavalderie di certa gente.

Si destituisca la guardia se si osa, se si può, e se lo meriti ma non si perpetui fra noi una lotta indegna, inqualificabile, inumana altamente biasimevole.

Da Tolmezzo

Per il Consiglio Scolastico Prov.

I nostri maestri hanno nominato a rappresentare la classe magistrale in seno al Consiglio Provinciale scolastico i signori maestri Frnch e Martinis. Erano state presentate altre due schede.

L'arresto di un bastontore

Fu arrestato dai carabinieri e condotto in queste carceri certo Osvaldo Dereani d'anni 36 da Treppo Carnico perchè venuto a questione per la proprietà di una stalla con tale Morocutti produsse a questo con un bastone lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Stalliere denunciato per furto

Fu denunciato perchè sospetto autore del furto di una stiriana in danno del vetturale Del Bon da Paluzza tale Santo Andrea Massi fu Giacomo di anni 48 da Rocadella (Oderzo). Il Massi era stalliere all'albergo Roma ove ha recapito il Del Bon e pare che nell'assenza del vetturale, mentre questi era a prendere la posta, siasi impadronito della stiriana. Il furto è avvenuto ancora il 14; il Massi ricercato, ha preso il largo.

Casarsa

Il programma dei festeggiamenti di domenica

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno a Casarsa, domenica prossima 26 ottobre:

Per le ore 9, apertura della ricca pesca di beneficenza con molti premi di notevole valore.

Per le ore 13, corsa ciclistica di resistezza da Casarsa a Compoformido e viceversa (km. 50) con dieci premi; primo, coppa artistica; secondo, medaglia d'oro; terzo e quarto medaglia vermeil; dal quinto all'ottavo; medaglia d'argento; nono e decimo medaglia di bronzo.

Per le ore quindici, ballo popolare. Per le ore venti, spettacolo di fuochi artificiali del bravo pirotecnico Garbellotto Augusto di Casarsa.

I bei premi per la corsa ciclistica sono esposti nelle vetrine del negozio di manifatture Muzzin. Le inscrizioni alla corsa si ricevono esclusivamente dal sig. Vito De Lorenzi fino al mezzodì del 29 e dovanno essere accompagnate dall'importo di lire due.

Speriamo che il tempo favorevole ed il sicuro concorso di forestieri secondino lo zelo e le speranze del Comitato.

Da Cavazzo Nuovo

Morti avvelenati dai funghi

Ieri mattina furono trovati morti nel loro letto, avvelenati dai funghi, due gemelli d'anni 11. I poveretti erano figli di certo Angelo Sgberri, tornato or non è molto dall'America il quale non aveva che essi di figliuoli!...

La madre dei fanciulli, avendo anch'ella mangiato degli stessi funghi, si trova in condizioni assai gravi.

Da Villa Santina

La tradizionale annuale fiera di Villa Santina avrà luogo lunedì e martedì 30 e 31 corrente.

Il Sindaco di Villa Santina

avverte

che in seguito alla constatata assoluta scomparsa dell'*afta epizootica* in tutti i Comuni della Carnia la R. Prefettura ha revocato il suo precedente Decreto nella parte che riguarda il decreto il divieto di mercati nel Comune di *Villa Santina*.

In seguito a ciò la *tradizionale grande fiera di Villa Santina* che non potè tenersi il 16 e il 17 corr. *avrà luogo nei giorni di Lunedì e Martedì 30 e 32 Ottobre corrente.*

Gli animali che si conducono alla Fiera dovranno essere scortati dal solito certificato di origine rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza.

Il Sindaco G. Venier — Il Segr. A. Spallacci

TEATRO SOCIALE

L'APOSTOLO tragedia in 3 atti di Loyson

La prima volta che l'*Apostolo* del Loyson è apparso sulle nostre scene. Il nuovo dramma, che crediamo il secondo dello stesso autore ed uno dei migliori che in questi ultimi tempi abbiano varcato i confini della Francia, è un po' qualche cosa come *Papà Eccellenza* del Rovetta, in più grandi proporzioni sceniche, con più ampiezza di azione, con più determinatezza dell'ambiente politico ove si svolge l'azione e con la tesi di un principio morale che, all'ultimo atto, raffredda il valore umano delle passioni che vediamo agitarsi, per la logica troppo cruda e artificiale dalla quale i personaggi nelle scene culminanti si lasciano sopraffare.

La morale laica e la morale religiosa che sono in conflitto appaiono riunite a contrastarsi l'ambiente nel quale siamo trasportati, non pure per la forza di eventi, ma piuttosto per un convegno il quale debba dar luogo ad un contrasto troppo voluto e più che a un contrasto ad un duello il quale toglie il calore alle scene culminanti e appesantisce di troppo studiate interlocuzioni etiche la condizione psicologica dei personaggi principali.

Ecco la favola. Il senatore Baudoin è uno dei più fieri rappresentanti del partito democratico-repubblicano di Francia. Egli ha per le sue idee di filosofia positiva un culto sincero al quale ha educato, sin da giovanetto, il figlio suo Ottavio, che è ormai giunto allo scanno di deputato.

Al momento in cui si alza il sipario si discute alla Camera la legge dell'insegnamento laico: legge di capitale importanza per il partito cui Baudoin appartiene. Ma uno scandalo scoscitato all'improvviso, nel quale è implicato il Ministro dell'Istruzione, provoca una crisi di Governo, che compromette l'approvazione della legge laica.

Chi può salvare la difficile posizione? Occorre assolutamente ricorrere ad un uomo di specchiata e riconosciuta illibatezza, il quale possa condurre l'inchiesta fino in fondo e colpire inesorabilmente i colpevoli. Quest'uomo è «Baudoin», l'apostolo intemerato della democrazia e dell'onestà: ed a lui si rivolge il nuovo Presidente del Consiglio «Ferrand» per offrirgli il portafoglio dell'Istruzione e dei Culti, «Baudoin» da principio esita, ma all'appello rivoltogli in nome del suo partito che sta per naufragare non sa resistere ed accetta. Accetta a patto di poter fare l'inchiesta senza riguardi, sino alle ultime conseguenze.

Ma l'inchiesta rivela a poco a poco una triste verità! Tra i colpevoli che si sono venduti al partito avversario, vi sono uomini creduti inattaccabili, dei repubblicani, e v'è il figlio suo Ottavio, che «Baudoin» riteneva esempio di ogni virtù.

Il suicidio del suo segretario che avviene contemporaneamente al sollevamento dello scandalo parlamentare pone in luce altre tristi circostanze. Ottavio conduce una vita dissipata e sregolata, tradisce la moglie per una cantante da caffè-concerto e si rovina finanziariamente. Per questo egli si vende ai suoi avversari riscuotendo da una banca cattolica la somma di venti mila lire al patto di combattere la legge laica. Le apparenze però sono favorevoli a «Ottavio», giacchè la ricevuta di riscossione non è firmata da lui, ma dal suo segretario. Comunque, la verità che a «Baudoin» è rivelata dalla infelice moglie di Ottavio, amata invano dal segretario suicida, annienta l'onesta figura del Ministro.

Dinanzi alla dichiarazione del figlio che confessa la sua colpa, ma vuole salvarsi a qualunque costo addossando al suo segretario, morto, il fallo ch'egli ha commesso, «Baucoin» inorridisce atterrito. La sua decisione è oramai presa: dare le dimissioni. I suoi amici lo pregano inutilmente, di desistere dal proposito che equivarrebbe ad una confessione. La vecchia moglie stessa lo scongiura in nome del suo affetto di salvare il figlio.

Ella che aveva fino allora seguito i principi laici del marito, rimprovera ora a questi di non aver allevato il figlio coi principi religiosi e giustifica la rovina morale di lui con quella lacuna. Abbiamo educato soltanto il suo cervello, soggiunge, tu non puoi accusarlo. Ma «Enrico Baudoin» non permette che suo figlio, colpevole, si salvi a prezzo di disonorare un morto innocente. E mentre egli annunzia al Presidente del Consiglio e agli amici del partito le sue dimissioni da Ministro della Pubblica Istruzione, cade annientato dal dolore...

Così, nella catastrofe morale di Ottavio, la madre convertita al principio laico attribuisce all'educazione la degenerazione del figlio e l'apostolo fermo nelle sue idee compie il suo ultimo dovere.

Pirazzoli

×

Il dramma ottenne presso il nostro pubblico un buon successo. Le approvazioni si rinnovarono dopo ogni atto. L'esecuzione giovò assai al dramma Ugo Piperno dette alla figura del protagonista tutta la sua sagace intelligenza e la Paoli e Flavio Andò furono efficacissimi.

Il pubblico li volle alla ribalta.

Questa sera una brillante commedia «La signorina lasciate mia moglie» quattro brillantissimi atti di Gavault o di Chaway.

Concorso giuridico

Il Circolo Giuridico di Roma ha bandito un concorso, col premio di L. 1000 per un lavoro sul tema:

«Studio comparato sui vari sistemi della formazione del contratto nelle legislazioni europee».

Sono ammessi a concorrere i laureati in giurisprudenza nelle università ed istituti universitari del regno da non oltre cinque anni alla data del presente avviso.

Il concorso si chiuderà il 30 aprile 1912.

Il premio sarà concesso alla migliore memoria sul tema indicato; si terrà conto della concisione e precisione del linguaggio giuridico.

Le memorie contrassegnate da un *motto* distintivo dovranno pervenire alla segreteria del circolo, Roma, Palazzo di giustizia, via Ulpiano 4, piano primo, non più tardi del termine fissato e dovranno essere scritte in modo chiaro e leggibile e preferibilmente a macchina. Il consigliere segretario, cui saranno dirette, rilascerà ricevuta se sarà richiesta.

La spedizione dovrà farsi in busta chiusa con entro altra busta suggellata, contenente all'esterno il motto distintivo indicato nella memoria e all'interno il nome ed il certificato di laurea del concorrente.

La memoria premiata verrà pubblicata sul *Bollettino del Circolo giuridico*, e non potrà esser pubblicata altrove prima che nel detto bollettino sotto pena di decadenza dal premio.

Il Circolo giuridico si riserva di pubblicare nel proprio bollettino anche una o più delle memorie non premiate.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA II. MANDAMENTO

Spara contro la moglie

Pietro Basello fu Francesco d'anni 30 geloso di sua moglie le sparò contro senza colpirla due colpi di revolver.

La donna lo denunciò, ed il Basello fu condannato in contumacia a 3 mesi di carcere e 72 lire di multa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per insistenza di reato

De Paoli Pietro fu Vincenzo, d'anni 54, il 24 dicembre 1910 avrebbe falsamente accusato ai carabinieri, Boccalon Antonio ed il padre suo Domenico, incolpandoli di un furto a suo danno.

Il Tribunale di Pordenone condannò il De Paoli a cento giorni di reclusione.

La Corte, accogliendo la tesi dell'avv. Levi Moreno, lo assolse per inesistenza di reato.

APPENDICE DEL «PAESE» 35

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«Sì dicendo, mi abbracciò, e facendo uno sforzo su sè stesso, riprese tosto quella calma apparente, che alle volte m'incuteva maggiore spavento, che non avrebbe potuto farmi il più irritato accento.

XI.

«Però quella freddezza apparsa sul volto d'Orazio a poco a poco svanì; egli mi condusse nel quartiere che mi destinava; era una camera mobiliata tutta sul gusto dell'epoca di Luigi XV.

«— Sì, la conosco, interruppi io; è quella in cui sono entrato!... Dio! Dio! ora comincio a comprendere tutto!...

«— Là, riprese Paolina, il conte mi domandò perdono del modo con cui mi aveva ricevuta; ma lo supore cagionatogli dal mio inatteso arrivo, il timore delle privazioni che avrei da soffrire passando due mesi in quell'antico castello, erano stati più forti in lui. Ma dacchè io aveva tanto osato, egli procurerebbe di rendermi il soggiorno del luogo il meno disaggradevole possibile: sfortunatamente per quel giorno stesso o per il domani egli aveva fissata una partita di caccia, e sarebbe forse costretto di lasciarmi per uno o due giorni: ma ormai non incontrerebbe più nuove obbligazioni di simil genere, e gli servirei di buon pretesto per rifiutarle. Gli risposi che era perfettamente libero, e ch'io non era venuta per contrariarlo ne' suoi piaceri, bensì per rassicurare il mio cuore atterrito dalle dicerie di tutti quegli assassinii. Il conte sorrise, e partì. Io era stanca del viaggio: mi posi a letto, e m'addormentai. A due ore dì dì dopo, il conte entrò nella mia camera, e mi domandò se voleva fare una gita sul mare; la giornata era tanto bella che accettai.

«Scendemmo nel parco, l'Orne lo attraversava. Alla riva del fiumicello stava legata una graziosa barca: la sua forma era lunga e strana: ne chiesi la cagione. Orazio mi disse ch'essa era modellata sul genere delle barche giovanesi, e che quella foggia di costruzione ne aumentava di molto la celerità. Vi scendemmo, Orazio, Enrico ed io: il Malese prese i remi, ed aiutati dalla corrente ci avanzammo rapidamente. Entrando in mare, Orazio, ed Enrico, spiegarono la lunga vela triangolare legata intorno all'albero, e senza soccorso di remi volammo con istraordinaria rapidità.

«Era la prima volta ch'io vedeva l'oceano; il magnifico spettacolo mi rapì talmente da non accorgermi che ci dirigevamo verso una barchetta da cui erano stati fatti alcuni segnali. Fui scossa dalla mia estasi dalla voce d'Orazio, che chiamava uno degli uomini della barca.

«— Olà! ohè! signor marinaio, esclamò egli; che c'è di nuovo all'Havre?

«— Affè mia, poco o nulla affatto, rispose una voce che mi pareva conoscere; ed a Burcy?

«— Tu lo vedi, ci è giunto un compagno inatteso, una tua antica, conoscenza, la signora Paolina di Beuzeval, mia moglie.

«— Come, la signora di Beuzeval? esclamò Massimiliano, che allora conobbi.

«— Ella in persona, e se ne dubiti, amico, vieni a presentarle i tuoi omaggi.

La barca si avvicinò: Massimiliano la montava con due uomini; aveva un elegante abito da marinaio, e sulle spalle una rete che si preparava a gettar in mare. Giunto vicino a noi, scambiammo qualche complimento; poi Massimigliano lasciò cadere la rete, salì a bordo del nostro canotto, parlò un momento sottovoce con Enrico, mi salutò, e tornò quindi nella sua barca.

«— Buona pesca! gli gridò Orazio.

«— Buon viaggio! rispose Massimiliano.

«E la barca ed il canotto si separarono.

«Si avvicinava l'ora del pranzo; noi guadagnammo la foce del fiume; ma il flusso erasi ritirato, e non essendovi acqua bastante per trasportarci fino al parco, fummo costretti a scendere sulla spiaggia, e risalire per le dune.

«Feci la strada da voi medesimo percorsa tre o quattro notti dopo; mi trovai dapprima sulla ghiaia, poi tra le folte erbe; finalmente superai la montagna, entrai nell'abbazia, vidi il chiostro ed il suo piccolo cimitero, seguii il corridoio, e dall'altra parte d'un boschetto mi trovai nel parco del castello.

«La sera passò senza nessuna notevole circostanza; Orazio fu allegro, parlò d'abbellimenti da farsi del prossimo inverno nel nostro palazzo di Parigi e di un viaggio per la primavera; egli voleva condurmi in Italia con mia madre, e comperar forse a Venezia uno dei suoi vecchi palagi di marmo, per passarvi la stagione del carnevale. Enrico era assai meno lieto d'animo, e sembrava preoccupato ed inquieto al minimo rumore. Tutti quei minuti particolari, ai quali feci appena attenzione al momento, si ripresentarono più tardi alla mia mente con tutte le loro cause, allora a me ignote, ed il cui risultato me le fece soltanto in seguito comprendere.

«Ci ritirammo, lasciando Enrico nella sala; ci disse che doveva scrivere; gli portarono penna e calamaio, e si mise vicino al fuoco.

«Il domani mattina, mentre stavamo facendo colazione, s'intese suonare in modo particolare alla porta del parco.

Cronaca Cittadina

...nsiglio Sanitario della Società Operaia

in seduta

...ersera coll' intervento di un discreto ...mero di visitatori e visitatrici ebbe ...go l'annunciata seduta del Comitato ...tario della Società operaia.

...lla Presidenza sedevano il signor ...edico De Candido, direttore del ...italo; Tempo Ugo, vice-direttore e ...ese Antonio, rappresentante la ...zione Sociale della Società stessa ...l sig. De Candido, constatato il nu... legale degli intervenuti, aperse ...uta invitando il segretario signor ...edico Massa a dar lettura del ver... della precedente riunione che ri... approvato.

...enne data lettura dei nomi di alcuni ...i e socie già godenti il beneficio ...sussidio continuo perchè il Comi... ne sanzioni la continuazione.

...opo breve discussione venne rite... opportuno votare la riconferma. ...ennero comunicati i nomi dei nuovi ...ichiedenti il sussidio continuo, sui ...li dopo un breve scambio di vedute ...ui presero parte i sigg. Mauro Da ..., Moro Giuseppe, Antonio Morassi, ...olo Francesco, Zilli Giuseppe, Tem... Ugo, Antonio Cremese, Moro Um...to, Michelotti Giuseppe, Fontana ...bele, Scilippa Duscilna ed altri, ...ne rimandata ogni deliberazione alla ...ssima settimana.

...nfine vennero ammessi al godimento ...sussidio per cronicità quattro soci. La seduta venne levata alle ore 9 3|4.

Maestro benemerito

Apprendiamo dai giornali di Mes... che il prof. Giovanni Costa pa... del sig. Antonio Lunazzi della ...tra città, direttore didattico di quelle ...ole è stato insignito della medaglia ...ro per aver compiuto 40 anni di ...evole servizio.

Congratulazioni.

Il Concorso per la grazia all'Uccellis

E' aperto concorso a una grazia il ...la Commissaria. Il termine utile per presentazione delle istanze, da con...arsi o da far pervenire alla Se...teria municipale di Udine, scade ...ore 16 del giorno 15 novembre p. v. Potranno aspirare alla grazia, a ...si dell'art. 2 dello Statuto organico ...lla Commissaria, le fanciulle che ...biano i requisiti richiesti dagli ... 12 e 13 dello Statuto stesso che ...to si riportano.

Le istanze dovranno essere sotto...itte dai legali rappresentanti delle ...correnti e dovranno essere corre...te dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale ...ulti, essere la concorrente figlia ...ittima e di età fra il settimo ed il ...dicesimo anno, questo non oltrepas...to alla data di chiusura del con...rso.
2. Certificato di sana e robusta co...tuzione fisica.
3. Certificato di avere subito con ...ito la vaccinazione o superato il ...iuolo.
4. Stato di famiglia.
5. Certificato relativo alla moralità ...lle condizioni economiche della fa...iglia.
6. Certificato comprovante che la ...miglia appartiene al Comune di U...ne, o, se originaria di altrove, che ...i detto Comune il domicilio per ... decennio compiuto e non interrotto.
7. Certificato degli studi compiuti.

I certificati di cui i numeri 2, 4 e 5 ...vono essere di data posteriore a ...ella del presente avviso.

Si considerano come non presentate ...domande non prodotte in termine ...e quelle che, sebbene prodotte ...tro il termine predetto, non fossero ...ma della scadenza del termine stesso ...redate da tutti i documenti soprain...cati o fossero corredate da qualcuno ...gli stessi non completo.

Prima della deliberazione del Consiglio ...Amministrazione della Commissaria ...rsi conferimento della grazia, tutte le ...piranti dovranno sottostare ad una ...ita medica dalla quale venga ac...rtato lo stato di perfetta salute di ...auna di esse.

...paura di uno scontro si getta dal treno

Ieri faceva ritorno a casa col treno ...lla Pontebbana, che giunge a Udine ...le 12 e mezzo, l'emigrante Antonio ...ncina d'anni 17.

Costui, quando fu poco prima della ...azione di Tarcento, notò un treno ...e sopra un altro binario soprag...ungeva in direzione opposta a quella ...l suo, e temendo uno scontro, spa...ncò il finestrino e giù d'un salto!

Si sarebbe potuto uccidere ma cadde ...piedi e non si fece alcun male. ...uando si dice la fortuna!

Generosa mancia

...chi recapitasse all'Agenzia Manzoni, ...o Via della Posta) un portamonete ...ontenente tre piccole chiavi, delle ...uali una segnata col N. 118 smarrito ...ieri fa, nei pressi di porta Cussi...gnacco.

Esce dal carcere per rientrarvi dopo pochi giorni

L'altro ieri venne rimessa in libertà dopo aver scontato una pena per furto, tal Venturini Anna d'anni 53 da Camporformido.

Ma evidentemente la libertà non le piacque troppo, chè non le parve vero appena potè di commettere un altro furto, ed entrata nello stallo dell'Aquila Nera, rubò da una carretta un pacco di cartucce da schioppo.

Scoperta fu arrestata e ricondotta alle carceri.

Treni speciali per l'Esposizione di Torino

La Direzione Generale delle Ferrovie ci comunica:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Esposizione di Torino saranno posti in vendita dalle stazioni delle linee sotto indicate biglietti di andata e ritorno di 2. e 3. classe per Torino con riduzione del 75 per cento.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni dei tratti Venezia-Verona P. N. e Bologna-Piacenza-Voghera dovranno servirsi dei treni speciali che saranno effettuati nella notte dal 28 al 29 corrente.

I viaggiatori in partenza dalle altre linee dovranno raggiungere gli speciali sudetti nella più vicina stazione di diramazione, servendosi di qualsiasi treno ordinario (esclusi i direttissimi del giorno 28 andate).

Linee: Pontebba-Udine-Venezia; Cormons-Udine; Spilimbergo Casarsa; Casarsa-Portogruaro-Venezia; Motta di Livenza-Treviso; Belluno Treviso; Montebelluna-Camposampiero-Padova; Venezia-Verona P. V.; Ala-Verona-Mantova (esclusa); Mantova esclusa Modena; Schio-Vicenza; Bassano Veneto Padova; Vicenza-Treviso; Padova-Bologna; Rovigo-Chioggia; Verona-Rovigo; Mantova (esclusa)-Monselice; Bologna-Revere; Bologna-Piacenza; Piacenza-Voghera; Parma-Borgotaro.

All'atto di acquisto del biglietto deve anche pagarsi il diritto di tessera in lire 1.25 a favore del comitato della Esposizione.

Il viaggio di ritorno si effettuerà con i treni ordinari (esclusi i direttissimi) con le limitazioni di percorrenza stabilite dall'orario ufficiale e dovrà essere compiuto non oltre la mezzanotte del 4 novembre prov. v.

I biglietti di ritorno danno diritto allo stesso numero di fermate intermedie concesse per i viaggiatori fruenti della tariffa differenziale A.

Sarà opportuno che i gitanti che debbono prendere posto nel treno speciale si provvedano dei biglietti fino dal giorno 27 corrente.

Beneficenza

La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la Spett. direzione del *Giornale di Udine* del regalo di 2 casse di birra fatto a questi ricoverati ad essa pervenute in dono dalla Ditta Luigi Moretti.

La Banca d'Italia
per i nostri interessi in Tripolitania

Roma 25 — Il consiglio superiore della Banca d'Italia nella tornata del 23 ottobre su relazione fatta dal direttore generale comm. Stringer in nome della presidenza dell'Istituto ha preso per acclamazione la deliberazione seguente:

Il consiglio superiore, udita la esposizione del Direttore generale intorno ai rapporti finanziari ed economici che a guerra finita potranno intercedere tra il Regno e la Tripolitania, approvata il concetto che l'istituto il quale prima col nome di Banca Nazionale poi con quello di Banca d'Italia accompagnò il Regno in tutte le sue fortune, mentre si compie il cinquantenario non debba e non possa tenersi estraneo a fatti di importanza cospicua per gli interessi materiali e morali e politici del paese.

Perciò delibera che il direttore generale, inteso il Ministro del Tesoro, d'accordo con la presidenza e con la giunta del Consiglio superiore, determini le provvidenze necessarie, non solo perchè venga esercitato dalla Banca d'Italia il servizio di tesoreria dello Stato nella nuova colonia a imitazione di quello a cui provvede nel regno, ma anche perchè non manchi il contributo e l'ausilio efficace della banca alle costituende imprese italiane organizzate seriamente da cittadini italiani e con capitali italiani per fini ben determinati i quali ridondino a sicuro vantaggio della economia nazionale.

Il progetto sul Monopolio

Ci telegrafano da Roma, 23, notte:

La *Tribuna* scrive risultarle del tutto priva di fondamento la notizia inviata dal corrispondente torinese ad un giornale milanese, notizia secondo la quale l'on. ministro Nitti, parlando col presidente di una importantissima associazione nazionale che ha sede in Torino, gli avrebbe dichiarato che sopprimerà l'articolo 3 del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni onde lasciare piena facoltà alle società mutue che garantiscono una rendita vitalizia od un capitale a termine fisso dei loro soci, di continuare a vivere e di esercitare il mutuo soccorso.

Il ministro Nitti — scrive la *Tribuna* — non ha fatto alcuna delle dichiarazioni attribuitegli.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è *stato riconosciuto*

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofole Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antisepsi-Glicerotersina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

ISCHIROGENO

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea e *sifilitica* guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

Iniezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo Scientifico*,, che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli-Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi*,,-**Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

Loden Rinomate confezioni e Tessuti soffici ultima novità e creazione

Impermeabili Gommati veri Inglesi

Campioni Catalogo gratis - **Scrivere:**

G. DAL BRUN - *Schio*

F. COGOLO, callista
UNICO stirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

DITTA **CELSO MANTOVANI**
di Emilio Tolotti
VENEZIA — Mercerie del Capitello — VENEZIA
— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche " Z ,, e normali.
Noleggio e Vendita macchine elettriche per cura.

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni

per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati

CONCORRENZA ASSOLUTA

PALETOTS da L. 15 in più

CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

La réclame è l'anima del commercio

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5,15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.